Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Venerdì 7 ottobre 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2612 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 146
ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 500 - Sostenitore 550 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20

Anno V. - Numero 38

Pordenone e Gorizia hanno raggiunto e superato l'obbiettivo. Manca ancora Udine.

La stampa del P. C. I. stampa del popolo italiano

Emilio Sereni parlerà domenica ai friulani durante la festa de "l'Unità,,

I preparativi e l'attesa per le giornate di sabato 8 e domenica 9 - E' sorto il Villaggio Fantastico

Le sfide della "Calligaris,, e della "Gramsci,, a tutte le Sezioni per l'esito della sottoscrizione

Prima di parlare di ogni altra cosa del «mese» e della festa che avrà luogo domenica intendiamo segnalare le sezioni di Varmo Cervignano, Palazzolo, Precenicco, S. Daniele Muzzana e le altre che domenica 2 mattina non essendo state avvisate in tempo del rinvio avvenuto, si sono trovate puntualmente in federazione con decine e decine di compagni e con numerosi simpatizzanti; dopo aver compiuto percorsi anche notevoli, in treno in treno, in bicicletta e dopo esser riuscite a mobilitare cittadini attorno alla festa del giornale del nostro Partito anche in zone ove fattori come la miseria e tutte le forme di abbrutimento che le accompagnano, favoriscono l'influenza clericale.

I compagni di tutte le Sezioni debbono fare in modo che si verifichi una grande affluenza anche dalla provincia poichè l'attesa in città è già vivissima per ascoltare la parola di questo nostro illustre e valoroso dirigente, membro della Direzione del P.C.I, già Ministro dei Lavori Pubblici e dell'Assistenza Post-Bellica.

Il compagno Emilio Sereni parlerà nel pieno della festa alle ore 16.

Tenendo conto delle esigenze di coloro che proveranno dalle campagne, *l'orario di estrazione della Tombola è stato fissato per le ore 17.*

Il programma di cui abbiamo già dato i particolari, è stato ancora arricchito. Il grande Villaggio Fantastico sta sorgendo per opera di volonterosi compagni e gli scheletri dei grandi chioschi, le travature, le palizzate, richiamano l'attenzione dei numerosi passanti e rendono viva l'attesa per questa nostra manifestazione.

Vorremmo poter citare i compagni che più hanno dato di fatica, di ingegno, di vera abnegazione, per la creazione di questa manifestazione dai compagni della sezione di Pradamano a quelli di Paderno, della Buzzi, della Cotterli, della Gramsci ai giovani, ai modesti e coscienti compagni che disimpegnano il servizio notturno e che meriterebbero di essere indicati uno per uno alla riconoscenza di tutti (ne ho conosciuti due che hanno sostenuto più di 48 ore consecutive di guardia e il cui nome vorrei proprio stampare come esempio).

Sabato alle ore 18 si apriranno i chioschi, giochi e le mostre. Alle ore 20 arriverà la staffetta ciclistica con fiaccole e vi sarà il cambio tra questa e i pattinatori. Poi un lancio di razzi segnerà l'entrata della festa nel suo pieno sviluppo con l'apertura del ballo.

Sabato mattina le Sezioni cittadine porteranno sul posto dell'esposizione i loro giornali murali, le sezioni della provincia li porteranno domenica

Domenica pomeriggio, premiazione giornali murali, concorso per il più bel bambino, gare, tombola, esposizioni, giochi e il comizio *del compagno Emilio Sereni.*

Domenica sarà la grande giornata del giornale dei lavoratori!

Grazie compagni e scusateci di non aver provveduto ad evitarvi questo che non è stato facile sforzo. Così ci scusino i compagni di quelle Sezioni che nella citazione non siamo riusciti a ricordare.

Lo svolgimento del mese trova la Federazione di Udine nettamente arretrata rispetto alle altre del Friuli-Venezia Giulia e rispetto alle sue stesse possibilità. Gorizia e Pordenone hanno superato gli obbiettivi posti dal Partito a Udine non ha ancora raggiunto il proprio obbiettivo e nemmeno ha ancora saputo produrre lo sforzo massimo che sta nel CONDURRE LA SOTTOSCRIZIONE FINO ALLE SUE ESTREME POSSIBILITA'.

Abbiamo due esempi lampantissimi dinanzi agli occhi: 1) Ampezzo, con la sottoscrizione tra la popolazione, in un paese non ricco e non di sinistra, ha già raccolto il doppio della quota fissata e si avvia a triplicarla; 2) la sottoscrizione di una giornata di lavoro da parte degli operai delle fabbriche e le sottoscrizioni in natura tra i contadini sono le forme che hanno maggiormente avvantaggiato le Federazioni che hanno raggiunto per prime i loro obbiettivi. Di contrapposto a queste due constatazioni noi ne dobbiamo fare due assolutamente negative: 1) Poche sezioni hanno organizzato la sottoscrizione in modo che sia condotta da ogni singolo compagno all'infuori del partito e sopratutto troppe sezioni perchè non si trovano in zone «rosse» o in zone di abbondanza credono di potersi esimere dalla sottoscrizione; 2) non abbiamo neppure iniziato la raccolta di giornate di lavoro tra gli operai degli stabilimenti

La Sezione di Udine "Antonio Gramsci" sfida tutte le sezioni aventi stabilimenti nel loro territorio a lanciare l'iniziativa della giornata di lavoro per l'UNITA.

Questo risveglio se pur tardo, segna l'inizio, per la Federazione di Udine della battaglia conclusiva per la sottoscrizione.

La Sezione di Udine "Giacinto Calligaris" sfida tutte le sezioni alla raccolta della cifra più alta in proporzione al numero degli iscritti

Tutte le sezioni inviino immediatamente gli importi finora raccolti. Sul prossimo numero inizieremo la pubblicazione dell'elenco delle sezioni classificate secondo la percentuale raggiunta.

Parliamo della festa di domenica, ora.

L'intervento del compagno Emilio Sereni è senza dubbio il fatto nuovo e più importante.

1,021.000 donne nell'UDI

La battaglia per la vita

Pochi giorni ci separano dal 3 Congresso Nazionale dell'Unione Donne Italiane, che si terrà a Roma, al Teatro Adriano, il 14-15-16 ottobre.

In tutta l'Italia, anche nei piccoli villaggi, fervono i preparativi per il nostro Congresso, sorgono magnifiche iniziative dimostrano la vitalità della nostra organizzazione e lo spirito di sacrificio delle nostre donne. Come non citare, ad esempio, Catenanuova, comune della provincia di Enna dove le donne sono state mobilitate per combattere il tracoma di cui è afflitto il 70% dei bambini? E che dire delle donne di Barberino di Mugello in provincia di Firenze, che per le spese del Congresso e per l'invio a Roma delle loro delegate hanno offerto ciascuna un sacchetto di grano

Più di 1500 delegate si incontreranno a Roma e le centinaia di migliaia di donne che esse rappresentano seguiranno dalla loro casa, dalla loro fabbrica, dal loro villaggio i lavori del Congresso.

Come l'UDI ha tenuto fede al suo solenne impegno di difendere con tutte le proprie forze la democrazia e la pace?

Dal 2 Congresso Nazionale dell'UDI le donne italiane democratiche, memori del loro impegno hanno intensificato la campagna per la pace. La campagna dell'UDI per il disarmo generale e contro l'uso dell'arma atomica, la consegna solenne delle firme al-l'ONU, hanno avvicinato alla nostra organizzazione oltre 3 milioni di donne che hanno firmato per la pace. Nella lotta contro il Patto Atlantico le donne democratiche, guidate dall'UDI, parteciparono in massa alla grandiosa mobilitazione popolare e iniziarono una vasta azione di appoggio alla mozione Nenni che chiedeva al Governo che la volontà di pace di tutto un popolo fosse soffocata. Come non ricordare, inoltre, l'entusiastica campagna che l'UDI promosse per la Petizione e l'invio di numerose delegate al Congresso dei Partigiani della Pace di Parigi? Migliaia e Migliaia di «visitatrici della Pace» hanno assicurato, girando casa per casa, il successo della grande iniziativa. Donne modeste e semplici, donne meravigliose che hanno saputo affrontare con fermezza e coraggio i soprusi della polizia, le minacce del padrone, le intimidazioni del parroco. A Milano una donna è riuscita, da sola, a raccogliere 970 firme; un'altra a Roma, ne ha raccolte altre 900.

Giorno per giorno l'UDI è stata accanto alle lavoratrici per sostenerle, per indirizzarle nelle loro lotte contro il carovita, i licenziamenti, i bassi salari, le limitazioni della libertà. Si può dire che non vi è stata lotta nella quale le donne dell'UDI non si siano distinte. Valga come esempio il grande contributo dato dalle donne allo sciopero dei braccianti; centinaia di migliaia di salariate agricole scioperano malgrado la repressione poliziesca e padronale. Una donna, Maria Margotti fu uccisa, 32 donne furono ferite, 636 bastonate, 48 arrestate!

Ovunque in questi due anni si è combattuto per il rispetto del diritto al lavoro, per il miglioramento delei condizioni di vita delle donne, l'UDI è stata in prima fila. Furono le deputate dell'UDI e in particolare Teresa Noce, a lanciare la parola d'ordine: «Bimbi sani, mamme felici», presentando alla Camera un progetto di legge per la tutela della maternità.

Chi non conosce, inoltre, la lotta tenace ed appassionata dell'UDI contro la fame e la miseria, per la salvezza dell'infanzia. Napoli conserverà a lungo il ricordo dei 5000 bambini, figli di disoccupati, ceh in triste corteo si avviavano alla *Prefettura*. Chi non ricorda i visini pallidi dei piccoli delle borgate romane o dei figli dei minatori sardi? L'UDI ha l'orgoglio di avere assistito in due hanni di attività oltre *530 mila bambini!* Realizzazione questa straordinaria se si considera il sabotaggio sempre più accentuato del Governo

A Roma il 14 - 15 - 16 ottobre alla vigilia di un inverno che si annuncia di miseria per i lavoratori, le rappresentanti di milioni di donne italiane si accorderanno per iniziare una vasta azione contro il carovita, per la diminuzione del prezzo del pane.

Oggi l'Unione Donne Italiane conta nelle sue file *1.021.000* donne: è la più grande organizzazione femminile democratica che sia mai esistita in Italia e che assolve a una funzione importante nel nostro Paese; ma dovremo conquistare ad essa la maggioranza delle donne italiane

A nome di tutte le donne del nostro Paese le nostre delegate diranno «basta!» ai preparativi di guerra che si vanno intensificando dopo la ratifica del Patto Atlantico. Esse esigeranno il ritorno ad una politica di collaborazione internazionale, di amicizia con l'Unione Sovietica e con i paesi di democrazia popolare, di solidarietà verso i popoli della Cina, della Grecia, del Viet-Nam, della Spagna, a quella solidarietà tra i popoli che so'a può preservare la pace.

BALDINA BERTI
dell'U.D.I. Nazionale

DIFFIDA

Dal compagno Graziutti Franco già C.S.M. di una brigata garibaldina della Divisione Natisone attualmente ispettore della Camera Confederale del Lavoro di Udine, riceviamo:

Essendo stato informato che alcuni elementi ex comunisti del Tarcentino, i quali notoriamente agiscono per conto della cricca trozkista di Belgrado, abusano del mio nome per accreditarsi presso compagni ed amici con l'evidente scopo di carpire la loro buona fede, dichiaro di non aver nulla a che fare con simili individui e di disprezzare la loro attività di spie al servizio dei traditori del socialismo.

Diffido pertanto costoro dal fare comunque uso del mio nome e invito compagni ed amici a non prestare fede alle loro asserzioni

Graziutti Franco (Pablo)

Una lettera di Scelba a proposito di Giuliano?

« Che vi sia un potere superiore allo Stato e protetto da persone colte ed agiate è una vergogna. Credo che occorrerà arrestare come manutengoli o facenti parte di una vera associazione di malfattori molti latifondisti, anche di elevata condizione sociale ».

Qualcuno può credere, e sarebbe giusto, a una lettera di Scelba, datata, poniamo il 10 settembre 1949. Questo qualcuno sbaglia; la lettera porta la data del 4 ottobre 1902, è indirizzata al Prefetto di Palermo ed è firmata da Giovanni Giolitti).

I negri e «L'Osservatore Romano»

« Crocifissero il mio Signore — ed Egli non disse parola per protestare... — Lo trafissero nel fianco — e non disse una parola per protestare... — Lo inchiodarono alla Croce — e non disse nulla per protestare... ».

E' una poesia religiosa negra che « L'Osservatore Romano » ha pubblicato nel suo numero 216 (27. 152) del 17 settembre 1949. Una poesia di questa razza « dall'infausto colore » che si vede spesso battuta o trafitta e « non dice parola per protestare ». perchè come a Gesù nella Passione — scrive il giornale del Papa — le riderebbero in faccia qualora protestasse ».

Che cosa dice « L'Osservatore Romano » a questa razza dall'« infausto colore »? « Beati gli umili, i perseguitati ». E aggiunge che la poesia della razza negra « personificata nella passione e nel dramma dell'umiliazione del Cristo, o parli del suo incoercibile desiderio dell'aldilà. »

(Continua in 2. pagina)

In guardia contro i provocatori

E' sempre stata buona tattica, per i reazionari di ogni tempo e di ogni paese, introdurre nelle file dei partiti progressivi elementi provocatori, spie ed elementi disgregatori. Meglio se questi possono presentarsi come una corrente dissidente dello stesso partito o movimento; l'opera di disgregazione ne risulterà facilitata e sarà meno difficile catturare nella propria rete qualche ingenuo o qualche illuso. E' per questo che il trozkismo è degenerato rapidamente da corrente proletaria in congrega dei peggiori provocatori al servizio di loschi interessi.

Oggi questa funzione di centrale di provocazione e di disgregazione nei partiti comunisti è assolta dalla banda di traditori che governa in Jugoslavia e dagli agenti assoldati che essa cerca di far penetrare nei vari partiti comunisti.

Il processo di Budapest contro il traditore Rajk ed i suoi complici, ha mostrato apertamente due cose: il tentativo di Tito di disgregare i partiti comunisti internazionalisti dal di dentro e lo stretto legame esistente fra questi spregevoli traditori ed i servizi segreti statunitensi. Sarebbe però un errore se i compagni ritenessero che tale attività sia limitata ai paesi di democrazia popolare.

Anche col nostro partito e particolarmente in Friuli tentativi di questo genere vengono sistematicamente condotti da agenti prezzolati i quali tentano di portare i più ingenui fra i nostri compagni fuori dalla linea del partito e della sua direzione, talvolta agendo sulla base di una pretesa difesa nazionale più spesso eccitando il più primitivo ed infantile estremismo negli elementi più giovani e meno preparati. E' evidente come in questo modo possano prender corpo e trovare terreno favorevole le più pericolose provocazioni poliziesche.

I compagni, tutti i compagni del Friuli devono stare in guardia. Non si tratta qui, come vorrebbero far credere questi agenti prezzolati, di lotte di nazionalità o di posizioni sciovinistiche; si tratta di lotta ferma e tenace contro i peggiori traditori della classe operaia. I servizi segreti dei paesi imperialisti non potevano trovare migliori servitori di questi rettili umani che si vantano dell'immeritato onore di cui hanno goduto in passato d'essere stati membri del P.C.I. per tentare di disgregarlo spingendo i compagni fuori dalla grande famiglia internazionale dei lavoratori, sulla via del tradimento e dell'infamia.

Alcuni di questi signori sono a servizio contemporaneo di due o tre padroni diversi e non hanno mancato di venir ad offrire anche a noi i loro servigi contro il regime di Tito sperando che fossimo così ingenui da creder loro e di essere così accreditati a svolgere un lavoro nella nostre file.

Tutti gli onesti militanti del nostro e degli altri partiti democratici, tutti gli uomini onesti di qualsiasi fede non possono che sentire la nausea di fronte a questi individui e di fronte a coloro che si servono di taliuomini e di

Quanto a noi raddoppiere-
tali sistemi,
mo la nostra vigilanza: siamo certi che tutti i compagni sapranno trovare in sè e nella loro fiducia al partito, la risposta che questi signori si meritano.

GINO BELTRAME

L' URSS NON CONOSCE CRISI DI SOVRAPPRODUZIONE

Produrre sempre di più per dare a ciascuno secondo i suoi bisogni

Nessuna nazione, nessuna forma di società si è mai posta un compito più civile

La preoccupazione principale dei cittadini sovietici è di produrre sempre più. La meccanizzazione, chiave dei successi economici, è stata a tale scopo introdotta non solo in tutte le branche dell'industria, ma si può dire che oggi l'agricoltura sovietica è la più meccanizzata del mondo. Trattori a motore Diesel, automotrici, istallazioni elettriche di pompe, di alimentazione per il bestiame non hanno più nessun segreto per il contadino sovietico. Le mietitrebbiatrici hanno preso il posto delle falci; il campo è divenuto una fabbrica all'aperto.

E' i contadini sovietici come gli operai dell'URSS, promotori dell'emulazione per la realizzazione dei piani quinquennali, sanno apprezzare i progressi e utilizzare gli ultimi perfezionamenti tecnici che risparmiano sempre più gli sforzi fisici e permettono loro di aumentare continuamente il rendimento del lavoro.

La meccanizzazione in tutti i campi è una forza nuova e decisiva che permette di produrre sempre più liberando ogni giorno di più i lavoratori sovietici.

Diciamo i lavoratori sovietici, perchè se nel nostro paese la meccanizzazione permette egualmente di aumentare il livello di produzione, non è certo liberando i lavoratori, ma asservendoli sempre più e facendo apparire davanti ai loro occhi lo spettro minaccioso della disoccupazione.

Nell'economia capitalista, questa trasformazione presenta [...] professionale; la maggioranza, invece, è costretta ad una funzione di automa poichè il lavoratore, costretto a vendere la sua forza lavoro al capitalista, diviene servo passivo della macchina e non il suo padrone intelligente — Tutto cambia quando i lavoratori, proprietari effettivi delle macchine, sono i padroni dell'economia. Nuovi rapporti si stabiliscono fra l'uomo e la macchina poichè si lavora per sè stessi e non per un altro. La macchina è considerata cosa propria, come il mobilio, il giardino o l'automobile.

Che differenza resta, dunque, fra la città e la campagna quando il colcosiano diventa biologo, quando pilota il suo trattore (forse radiocomandato) e ha in tasca l'ultimo trattato di fisica nucleare redatto dall'Accademia delle Scienze?

Basta seguire la stampa sovietica per constatare che l'edificazione del comunismo è il motivo che dà rilievo ed importanza a tutta l'attività sovietica e più particolarmente alla lotta per la pace.

La prosperità dell'URSS non è pagata dalla miseria di altri popoli. L'URSS l'ha creata sistematicamente, scientificamente, malgrado numerose distruzioni della guerra, forte dell'immensa produttività dell'economia socialista.

Il comunismo è il superamento delle forme inferiori del lavoro grazie ad un asservimento grandioso delle macchine e della natura. Ed è così che l'uomo si libera dall'asservimento dalle cose, dopo essersi liberato dallasservimento dall'uomo

Questa epoca del comunismo [...] rizzano. E questo, il mondo capitalista, lo considera un crimine. Questo timore spiega l'odio aggressivo che il mondo capitalista nutre verso l'Unione Sovietica.

Aumenti nelle costruzioni e nei consumi

Il volume delle principali costruzioni nel primo semestre del 1949 è stato pari al 124% di quello del primo semestre del 1948; in particolare: del 125% nell'industria del carbone, del 121% nell'industria metallurgica, del 137 per cento per le centrali elettriche, del 114% nell'industria meccanica, del 123% nell'industria dei materiali da costruzione, del 116% nell'industria leggera e alimentare, del 132% nei trasporit.

Il volume delle costruzioni di alloggi nel primo semestre del 1949 è stato pari al 138% di quello del primo semestre del 1948.

La vendita dei generi alimentari nel secondo trimestre del 1949 è aumentata del 15% rispetto al secondo trimestre del 1948; in particolare la vendita della carne è aumentata del 51% dei dolciumi del 40%, dello zucchero 17%. Specialmente notevole è stato l'aumento nelle vendite degli altri prodotti (non alimentari) pari al 27% rispetto al secondo trimestre del 1948. Le vendite degli articoli di lana sono aumentati, infatti, dell' 87%, dei tessuti di seta del 60%, degli abiti confezionati del 24%, [...]

Un esempio di solidarietà

Dal Comitato Solidarietà Democratica della provincia di Verona è pervenuta la seguente lettera alla Federazione di Udine e alla direzione di Lotta e Lavoro.

Si rende noto ha codesta Federazione che un cittadino di Udine iscritto a codesto Partito ha ospitato per oltre due mesi e mezzo, e cioè ai primi di luglio alla metà di settembre, il bambino Gui Luigino, figlio di un bracciante della zona del Legnaghese particolarmente indiziato per la resistenza durante lo sciopero.

Si prega codesta Federazione esternare il ringraziamento di cod. Comitato al [...] lidarietà si è preso cura del bambino suddetto.

Nel contempo si prega di voler segnalare il gesto nell'organo ufficiale di cod. Federazione additandolo ad esempio a tutti i cittadini democratici.

Ringraziando si prega gradire i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
(B. Taddei)

Il fesso recidivo

« Sequestrato un ordine di Stalin alla stampa comunista argentina ».

(«Giornale d'Italia» del 16 settembre 1949).

Ma il bello di questa notizia è che nel testo vi è un [...]

Puccio Pucci e la tregua

Puccio Pucci non è un personaggio del Corriere dei Piccoli o di Noi Ragazzi. Puccio Pucci è un marchese fiorentino, che avendo sposato una erede dei conti di Brazzà, nel Comune di Moruzzo, è diventato il padrone di ben 85 ettari, con 30 campi in economia, 180 campi a mezzadria con 7 famiglie contadine e il rimanente in affitto misto.

Il marchese Puccio Pucci, brillante ufficiale d'aviazione, avvocato, non è quello che si dice un tecnico agrario, ma ha dimostrato di possedere antichissime e nobilissime virtù del "buon padrone" accanto a medievali qualità di Signore feudale. Non solo vorrebbe trattare con la frusta i contadini che lo mantengono a forza di lavorare e sudare, non solo vorrebbe trattare col bastone gli operai che gli fanno e ri-[...] e soci.

Puccio Pucci non ha mai fatto lavori di migliorìa; e dovrebbe averne fatti per legge per circa 2 milioni e mezzo. Ma egli non vuol saper niente neanche di quel 53% che — sempre per legge — spetta ai mezzadri. Sarebbe per lui un altro milione in meno da dilapidare.

Scalzi, affamati, denutriti, nonostante le loro tristi condizioni alcuni suoi mezzadri, dopo aver firmato alla Federterra per avere la tregua, chiamati da lui uno alla volta, hanno firmato la rinuncia alla tregua. P. Pucci, il nostro agrario don Chisciotte, avendo spominato il "comunismo" dei suoi cattolicissimi e democristianissimi mezzadri e avendo preservata la grassissima rendita da ogni sacrilego attacco, è ripartito soddisfatto per [...]

L'AFFITTO E LA STRUTTURA AGRARIA DEL FRIULI

SFRUTTAMENTO FEUDALE DI COLONI E FITTAVOLI

Abbiamo una situazione per i fittavoli della nostra provincia analoga a quella dei mezzadri. Esistono leggi, decreti, disposizioni a favore dei fittavoli che non sono state e non vengono applicate tuttora nella maggioranza delle aziende. Prescindiamo dal problema dell'estensione della tregua mezzadrile all'affitto misto — per quanto riguarda le colture a mezzadria — per porre qui la questione dei «premi» (di coltivazione e di antecipata consegna) spettanti al fittavolo per ogni quintale di grano di affitto, premi che altro non sono che riduzioni di legge sul prezzo del grano d'affitto o sugli equivalenti estagli in natura (grano, fieno, orzo, ecc...).

Esistono dei casi, specie nelle piccole aziende, ma anche nelle grandi (per es. nell'azienda Kechler a S. Martino di Codroipo) in cui — in base ai decreti leggi riguardanti i prezzi del grano per i pagamento dei canoni d'affitto da '44 al '48 — risulta che per l'annata agraria '48-49 non solo il colono a *conti fatti non deve pagare alcun affitto*, ma sarebbe addirittura creditore del concedente. Dovrebbe in parole semplici *avere* dal suo padrone e non *dare*.

Diamo la dimostrazione concreta di queste affermazioni. Nel '44 il premio (detto pure sussidio) di coltivazione, per ogni quintale di grano d'affitto, era di L. 94; nel '45 era d iL. 300 ;nel '46 di L. 750 e in più L. 391 (premio di antecipata consegna all'ammasso); nel '47 di L. 1200 più L. 400 (antecipata consegna); nel '48 di L. 1875. Messi in colonna e sommati questi numeri danno come totale la cifra di lire 4.919. Essendo il canone d'affitto per il 1949 fissato a L. 3475 per q.le di grano, è evidente che quel colono che dal '44 al '48 non ha mai usufruito delle riduzioni di legge sull'affitto (premi), viene ad essere creditore del padrone di L. 4919 - L. 4375 = 544 lire per ogni quintale di grano. Un fittavolo che si trovi in queste condizioni e che paghi un affitto annuo, in natura o in denaro, pari a 50 quintali di grano, non solo non deve pagare alcun affitto, ma ha diritto al rimborso da parte del padrone di lire 544 per 50 = 27.200 lire per l'annata agraria 1948-'49.

E' da ritenere tuttavia che ben pochi fittavoli si trovino in questa situazione, perchè, per esempio, il decreto del compagno ministro Gullo del 1946 non lasciava alcun dubbio e non faceva sorgere alcuna contestazione sulla determinazione dell'entità della riduzione dell'affitto, qualunque fosse l'epoca di stipulazione del contratto o la natura degli estagli, ed è stato perciò applicato nella maggioranza delle aziende in affitto.

Esistono invece altre situazioni in cui l'arbitraria interpretazione, l' illegale inadempienza, il furto a danno dei fittavoli assumono forme ed entità notevoli. E' infatti da sottolineare che i premi di coltivazione e di anticipata consegna (le riduzioni dello affitto insomma) non si riferiscono soltanto al quantitativo di grano conferito all'ammasso, ma a tutto il grano corrispondente all'affitto. Per un affitto di 50 q.li di grano, in cui il fittavolo debba, poniamo, versare 20 q.li all'ammasso, anche per i rimanenti 30 q.li di grano il colono ha diritto alla riduzione del prezzo del grano — per l'affitto in denaro — o ad una corrispondente riduzione del quantitativo di grano — per l'affitto in natura. Per gli estagli in orzo, fieno, ecc... si calcola l'affitto in lire al prezzo del mercato, si fa riferimento al grano, operando le corrispondenti e proporzionali riduzioni degli estagli dell'affitto.

E' avvenuto che un tale a Pavia di Udine, non solo s'è fatto pagare l'importo di 20 q.li di grano d'ammasso al prezzo intero di L. 6250 (invece che a L. 4375); ma per i restanti 30 q.li di grano di affitto à preteso il prezzo del mercato libero, vale a dire lire 9000 al q.le. Perciò i suoi coloni, invece di pagare un annuo affitto di L. 4375 per 50 = L. 218.750, hanno pagato per 20 q.li di grano (a 6250) ben 125.000 lire e per 30 q.li ... renza di 176.250 lire.

In una sola annata agraria costui ha potuto defraudadare illegalmente i suoi coloni di 176.250 lire ciascuno.

Questo tipico e non isolato esempio di plusvalore usuraio, di rendita fondiaria usuraia, è la classica espressione delle caratteristiche feudali dei rapporti agrari del Friuli. Ma se è vero che questi esempi di sfruttamento medioevale trovano la loro origine prima nella struttura agraria della nostra provincia, nella sovrapopolazione agricola artificiale, nei pesanti avanzi del feudalesimo, è altrettanto vero che queste situazioni sono pure il prezzo della disorganizzazione, della disunione, della mancanza di un sostegno e di una guida di questi lavoratori, di questi contadini sfruttati ed oppressi. Popolarizzare, rendere noti, chiarire ai coloni fittavoli i loro diritti, interpretare le leggi in loro favore, difenderli dai soprusi e dall'egoismo dei padroni, sono funzione e dovere della Confederterra, ma sono anche un compito preciso, un impegno di coerenza e d'onore, per tutti coloro che vogliono combattere contro lo sfruttamento e l'oppressione, per una migliore giustizia sociale.

Unire, organizzare, appoggiare e guidare i fittavoli nella lotta per l'applicazione delle leggi sull'affitto, per la regolazione dei conti colonici, per la stipulazione del contratto provinciale, per la stabilità sul fondo (disdetta solo per grave inadempienza contrattuale) ecc... significa lottare in difesa degli interessi di una numerosa categoria di contadini, ma significa soprattutto lottare per la riforma agraria contro i nemici del progresso e di tutti i lavoratori, contro le forze privilegiate e reazionarie della nobiltà terriera e della borghesia agraria. Il blocco delle disdette consente ampie possibilità di manovra contro la classe padronale. La legge sulle riduzioni dell'affitto (i cosidetti premi) colpisce i privilegi dei terrieri, incide sulla rendita dominicale, sposta i rapporti economici, sociali e politici delle campagne a favore delle forze democratiche e popolari, allargano le alleanze della classe operaia fra questa importante categoria di coltivatori diretti, i quali costituiscono la maggioranza della popolazione agricola e la principale base elettorale della Democrazia Cristiana.

Risolvendo i problemi urgenti dei fittavoli noi infiggiamo un serio colpo all'agrarismo e alla grande proprietà friulana, preparando migliori condizioni nella lotta generale per le riforme dei contratti agrari e della costituzione fondiaria.

Conquistando l' adesione e la simpatia dei fittavoli, noi apriamo una breccia in seno al blocco clerico-agrario, la quale ci permette un maggior contatto con l'altra e ben più numerosa categoria di coltivatori diretti: i piccoli e particellari proprietari di terra, la cui situazione veramente disastrosa va sommovendo, scardinando le basi del sistema elettorale e propagandistico della Democrazia Cristiana, in Friuli e in tutta l'Italia.

Gli interessi, le aspirazioni, le speranze dei contadini fittavoli in una vita migliore, più umana, debbono trovare la loro espressione, cosciente ed organizzata, nel movimento democratico e socialista per la pace, per la libertà, per la terra. Le lotte dei fittavoli costituiscono una leva importante per il rovesciamento delle forze retrive del capitalismo finanziario e dell'agrarismo feudale insieme alleati contro il progresso delle forze del lavoro.

I fittavoli uniti e organizzati spazzeranno via dalle campagne del Friuli gli avanzi del feudalesimo e i loro rappresentanti.

LINO ARGENTON

Successo dell'assemblea al "Cecchini,,

Unità sindacale fra gli statali

La chiara relazione del Segretario nazionale

Al cinema Cecchini ha avuto luogo domenica scorsa la assemblea dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni. Presentato dal Sig. Marinelli, segretario dell'Unione Statali provinciale, ha parlato al numeroso pubblico intervenuto il dott. Cesare Pilia segretario nazionale della Federazione stessa

L'oratore nella sua chiara ed efficace esposizione, ha illustrato con dovizia di riferimenti e di dati, i problemi fondamentali delle categorie del pubblico impiego i cui gravi condizioni economiche hanno ancora una volta costretta questa benemerita categoria di lavoratori a mettersi in movimento per più umane condizioni di vita.

Trattati a fondo i problemi dei miglioramenti economici, della indennità di funzione, del Conglobamento da parte del caro vita nello stipendio base inteso a favorire il trattamento delle pensioni. E' stato pure chiarito, attraverso i dati comparativi di bilancio, l'atteggiamento del governo ostile e refrattario alle pur modeste e limitate richieste dei dipendenti statali.

Il dott. Pilia si è quindi soffermato sulla riforma della burocrazia ventilata ed agitata in questi ultimi tempi da ministeri e uomini politici. L'oratore ha dimostrato la impossibilità di una immediata riforma in tal senso non potendosi essa inquadrare in una situazione generale di precarie normalità.

Ha quindi ricordato come ogni qualvolta i dipendenti statali si muovano per richiedere qualche loro elementare diritto fioriscano qeuste proposte di modifica burocratica e si voglia da parte del governo anteporre queste agli eventuali miglioramenti dei dipendente dello stato.

Il segretario nazionale degli statali pure confutato le voci di una presunta esuberanza del personale statale chiarendo come il famoso milione di pubblici dipendenti si riduca a sole 270 mila unità se vengano esclusi gli addetti alle poste, i ferrovieri ed i 300 mila delle forze di polizia ed esercito. Oltre a ciò ricorda l'assunzione di 30 mila unità avvenuta in questi ultimi tempi.

L'ultima parte della significativa relazione del dottor Pilia è stata un indizio organizzativo ed un invito alla unità ed alla solidarietà delle categorie del pubblico impiego ed al legame fraterno con tutti gli altri lavoratori nella grande Confederazione del Lavoro, unica garanzia perchè ogni ulteriore miglioramento conquista della categoria degli statali possa essere assicurato.

La profonda disamina del dott. Pilia è stata più volte sottolineata da applausi da parte degli intervenuti che hanno seguito con viva attenzione ogni passo della interessante esposizione.

CASTIONS di S.

Menzogne cattoliche

Abbiamo letto l' articolo pubblicato dal giornale «Vita Cattolica» del 2 corr. circa gli abbominevoli avvenimenti di Castion di Strada, e, siamo rimasti profondamente sorpresi per le vili insinuazioni in esso contenute.

Evidentemente l'intenzione del cronista del giornale della Curia, era quella di farc perdere la calma. Stia tranquillo, non ci riuscirà. I nostri nervi sono perfettamente a posto.

Noi sentiamo pertanto il dovere di informare un'ennesima volta la cittadinanza e l'opinione pubblica in genere, che gli autori, rei confessi del furto sacrilego compiuto nella chiesa parrocchia e di Castions di Strada, non appartengono assolutamente al Partito Comunista.

I comunisti di Castions di Strada hanno condiviso con tutta la popolazione l'indignazione per il gesto nefando compiuto dai due giovani traviati, ma esprimono altresì il loro biasimo verso coloro che colle calunnie e colle menzogne, cercano di gettare fango sul Partito Comunista, il quale si batte tenacemente in difesa dei diritti dei lavo-

LATISANA

Una lettera dell' ANPI

Abbiamo ancora a Latisana un gruppo di nostalgici che, dimentichi delle loro colpe e incuranti della infelice situazione in cui la nazione è venuta a trovarsi come conseguenza della politica che fu appoggiata da loro, non solo non si contentano di «allegrarsi per esser usciti dalla buriera con le ossa in ordine, ma, occupando posti e guadagnando stipendi ragguardevoli, ostentano il loro benessere come un merito e si permettono i più volgari e offensivi apprezzamenti sul conto dei lavoratori e dei partigiani

Ad evitare che qualche combattente o qualche lavoratore insofferente delle offese di simili rettili provveda direttamente ad impartir loro una lezione, ciò che non è il sistema che alcun democratico voglia instaurare, si invitano le autorità a perseguire costoro nelle frequenti occasioni in cui incappano nei reati di apologia del fascismo e di oltraggio alla Resistenza.

In caso che di ciò non si preoccupi chi di dovere, i partigiani di Latisana provvederanno essi stessi alla tutela della memoria dei loro compagni e del buon nome della lotta grazie alla quale soltanto il popolo italiano può non sentirsi inferiore ad alcun altro popolo.

I partigiani dell'A.N.P.I. di Latisana

Precenicco

Dalla Sezione ci giunge all' ultima ora una corrispondenza che non può esere inclusa in questo numero.

Un miracolo della Madonna pellegrina a Mondovì

Dall' « Osservatore Romano » del 16 settembre riportiamo un nuovo... miracolo.

« O dolcissima Maria, Regina di Mondovì, celebre patrona della nostra città, noi rappresentanti eletti del popolo monregalese accogliendo il tuo *Paterno* invito consacriamo al Cuore Immacolato la città da te prediletta ».

TRICESIMO

Un corrispondente che diverte

Il locale corrispondente de « Il Nuovo Friuli » (sempre lui) si sta sfiancando per correre dietro al sindaco di Tricesimo, per spiare ogni suo gesto, per carpire ogni sua parola: va da sè poi che quasi mai la carpisce e quasi sempre la inventa. Egli tuttavia continua imperterrito ad appiattarsi destramente dietro le siepi, a scantonare col cappello sugli occhi come ha visto fare ai banditi nei films americani, ad intrufularsi tra la gente per bene col rischio di buscarsi una pedata. Ansante e trafelato egli è tutta la d. c di Tricesimo, e ben gli sta. A sera, si tappa in casa a recitare giaculatorie e manipolare pietose bugie. Lo stile per gli articoli glielo offre quasi sempre qualche ubriaco di passaggio. Così è nato lo squallido romanzetto ove narra di commercianti atterriti, rimasti senza parola al cospetto del sindaco, apparso loro come una diabolica visione, tra zaffate di zolfo e vampate di fuoco; un povero romanzetto arieggiante i tempi andati, buoni tempi in cui si usava scorticare ed allegramente bruciare i cosidetti eretici, in cui la farina del diavolo andava ancora in crusca. La storiella tutti la sanno ormai, nella versione del solerte articolista d.c. e non ci curiamo di confutarla: il sindaco, radunati i commercianti, avrebbe loro promesso giorni migliori in cui essi avrebbero potuto tranquillamente lavorare anche il giorno di Natale. Da ciò il democristiano sobbalzo, da ciò l'indignazione assai democristiana, e conseguentemente non meno falsa, che va di pari passo con la tendenziosità dell'informazione. La versione ha semplicemente fatto ridere i commercianti stessi. I disoccupati del luogo però, indotti dalla notizia, stanno ora meditando sul seguente dilemma: "E' meglio lavorare tutto l'anno, giorno di Natale incluso, a rischio dell'eterna dannazione, o è preferibile fare il disoccupato a vita, digiunando con fervore in attesa del paradiso?"

Sacrilego dilemma, che essi tuttavia hanno già risolto, perchè essi credono veramente nella di-

Il nuovo articolo del maldestro giovanotto, appariva di tra le brume del foglietto democristiano Gonfio d'ambizione, egli ha preteso addirittura questa volta, di parlare ai lavoratori. I lavoratori gli hanno fatto cenno, paternamente, di lasciarli in pace, e allora lui s'è messo a piangere e confortato dai più sorrisi dei suoi amici di partito li ha anche gesuiticamente chiamati "cari, cari compagni". Ora vive in trepida attesa ch'essi corrano a buttargli le braccia al collo. Tanto per la storia. Più che un commento, un epitaffio.

AQUILEIA

Assemblea sindacale

Martedì 11 alle ore 20, alla Sala Unità avrà luogo una assemblea sindacale. Sono invitati gli aderenti alla Federterra, alla Federbraccianti, al Sindacato Operai Edili e ai vari altri Sindacati di categoria.

Caserme e chiese

A quanto risulta c'è in corso un progetto per la fabbricazione di un oratorio nell'area di proprietà della chiesa parrocchiale. L'opinione pubblica, sebbene sia del parere che ogni iniziativa di costruzioni è buona, fa notare che le attuali esigenze darebbero la precedenza a ben altri progetti.

Nella nostra cittadina vi è una grandissima scarsità di quartieri, tanto che l'amministrazione comunale aveva, a suo tempo, progettato la costruzione di quattro fabbricati capaci di ospitare 16 famiglie.

Certamente a questo Governo interessano più le parate militari, per le quali spreca milioni e milioni, e costruzioni di oratori

Strillonaggio femminile

Domenica mattina le donne di Aquileia, abbandonate le faccende domestiche, si spargevano per le strade strillando l'Unità.

I negri e "L'Osservatore,,

(Continuaz. dalla 1. pagina)

sempre contemporaneamente un intridersi di gioia e di dolore, un bagnarsi nella rugiada di lagrime perlacee che la patria lontana piove sull'esilio presente ».

E' facile immaginare in « gioia » che hanno provato e provano i nostri fratelli negri sotto la staffile del re dei belgi dei negrieri di Bevin, di Graziani, la « gioia » dei linciati nella democratica America di Truman, il grande amico di Pio XII !

Se cambiamo... colore e arriviamo ai gialli, agli olivastri, ai bianchi, dagli indiani che vivono in media 28 anni, grazie alle « cure » di 130 anni di « civilizzazione » inglese agli indonesiani « curati » dalla pia regina d' Olanda ai vietnamiti « civilizzati» dalla repubblica francese di Schuman uomo molto religioso, ai marocchini a cui pensa uno dei figli prediletti di Santa Romana Chiesa, Franco, ai solfatari della Sicilia — qui siamo sotto il diretto controllo del Vaticano a mezzo di De Gasperi —, ai minatori della Bolivia, agli operai che lavorano alla Breda o alla Renault, *alla* General Motors *con la «gioiosa » prospettiva di andare ad aumentare il grande esercito dei disoccupati « gioiosi » anche loro perchè con la fame si sentono più vicini all'aldilà, alla « gioia » che provano i mutilati, gli invalidi, gli orfani, le vedove, i senza tetto, i giovani che hanno la «gioiosa» prospettiva di diventare carne da cannone, non più a servizio del barbaro nazi-fascismo ma del* democraticissimo *altro uomo della provvidenza, quello che sorride sempre anche quando parla della bomba atomica, il signor Harry Truman che ha le simpatie del Vaticano, le cose non mutano. Non una parola contro le ingiustizie che da secoli opprimono non solo la « razza dall'infausto colore » ma tutte le altre. Della poesia, delle parole e... dell'aldilà!*

« Una di queste mattine luminose e belle — dice il poeta negro — deporrò il mio fardello (magari con l'aiuto dei banditi del Klu - Klux-Klan) distenderò le ali e fenderò l'aria... ».

Ma non tutti i negri sono disposti a « non protestare »; essi come i loro fratelli di tutti i colori invece lottano contro le ingiustizie, per un avvenire luminoso di pace, di libertà, che non compromette l'aldilà, anche se vi è la scomunica....

BARBA di RAME

TAIPANA

Si balla

Il 29 settembre ricorre, nella frazione di Montemaggiore, la sagra annuale. In occasione della sagra la gioventù ha sempre, tra l'altro, fatto i cosidetti «quattro salti», cioè ha sempre tenuto la sua festicciola da ballo. Quest'anno come al solito, i giovani si sono dati da fare per ottenere il permesso del ballo, ma in questura si son sentiti dire che occorerva prima avere il « nulla-osta » dei carabinieri Questi ultimi (i carabinieri di Taipana) dissero ai giovani di Montemaggiore incaricati del disbrigo della facenda, che occorreva far apporre alla domanda il parere favorevole del cappellano del luogo, cioè di Montemaggiore. Senonchè quest'ultimo si rifiutava — con vivo disappunto dei nostri giovanotti — di dare il parere favorevole richiesto, con pretesti più o meno fondati

La voce si sparse tra le case che quest'anno non si sarebbe ballato... ed immediatamente una piccola folla di giovani (ed anche non giovani) si recava dal cappellano a protestare. Ove il cappellano non avesse apposto il suo parere favorevole — essi dicevano — nessuno si sarebbe più recato in Chiesa... nè alcuno avrebbe allargato i cordoni della borsa per le solite offerte. Risultato? Che il cappellano si decise a scrivere, cioè a dare il parere favorevole. Ed anche quest'anno a Montemaggiore si ballò, come negli anni scorsi.

Lasciamo ai lettori i commenti sull'atteggiamento dei carabinieri (che fanno dipendere il nulla-osta da un cappellano) e di quest'ultimo, che dice di sì soltanto... quando si accorge che diversamente la cosa potrebbe avere conseguenze spiacevoli di ordine economico-religioso.

Ci congratuliamo, invece, con la popolazione della piccola Montemaggiore che, sia pure a proposito di un banale permesso di ballo, ha dimostrato di non voler accettare imposizioni e limitazioni di fatto alla libertà.

NIMIS

Costa il cappellano!

La popolazione di Chialminis è allarmata perchè il cappellano pretende che gli venga aumentata la «paga» fino a L. 150.000 annue.

A tale scopo il cappellano ha indetto delle riunioni dei capifamiglia nelle diverse borgate, ponendo personalmente in discussione l'aumento di paga richiesto. Tali riunioni si sono risolte quasi tutte in un vero pandemonio, dato che i capifamiglia facevano presente la loro situazione di miseria e perciò l'impossibilità di pagare le somme richieste per arrivare al totale annuo suddetto.

Il cappellano ha minacciato tuoni e fulmini contro tutti quei parrocchiani che in qualche modo resistono alla sua richiesta, qualificandoli, frattanto, come «comunistacci».

Anche a Ramandolo spira vento di tempesta perchè — lasciata vagante la sede del vecchio cappellano — il solito Virgilio sta «lavorando» di buzzo buono per affidarla «ad interim» a quello di Chialminis, che però non pare troppo gradito neppure ai parrocchiani della citata borgata di Ramandolo

Strumi

La locale Sezione comunista ha organizzato — il 29 ed il 30 dello scorso settembre — due rappresentazioni cinematografiche, con la proiezione di un interessante film sovietico e del documentario «Togliatti è ritornato» Notevole, malgrado si trattasse di giorni feriali, il concorso della popolazione. Soltanto è stata notata l'assenza della «intellighenzia» locale, nonchè quella dei capoccia d. c. Il rilievo vale, in questo caso, soltanto come dimostrazione dell'ignoranza della prima e del cieco anticomunismo dei secondi.

Domanda

Sabato scorso, 1 ottobre, è stata tenuta la solita funzione religiosa di apertura del nuovo anno scolastico. Ci risulta che l'Amministrazione Comunale non è stata invitata.

Effetti della scomunica?

PER IL MESE

Studiate e diffondete:

Statuto del P. C. I.	L.	30
Spinella — « Come studiare »	»	40
Onofri — « Classi e Partiti in Italia	»	50
Colombi — « Il P.S.I. e la guerar 14-18 »	»	100
Grieco — « I Comunisti e la lotta per la Riforma Agraria »	»	60

Richiedeteli ai C. D. S. delle Federazioni Comuniste

Per conoscere la storia

del "Movimento operaio italiano,, richiedete "Edizioni Rinascita,,

LENIN - Sul Movimento Operaio Italiano	L.	500
LABRIOLA - Lettere a Engels	»	400
TOGLIATTI e altri - Gramsci	»	300
GERMANETTO - Memorie di un barbiere	»	300
MONTAGNANA - Memorie di un operaio 1. volume	»	350
2. volume	»	350

Richiedete i volumi presso tutte le Librerie, i C.D.S. delle Federazioni Comuniste o direttamente alle EDIZIONI RINASCITA, Via delle Botteghe Oscure, 4 - ROMA

EDIZIONI RINASCITA

Nella « Piccola Biblioteca Marxista » è uscito il volume:

FEDERICO ENGELS

La guerra dei contadini in Germania

pagg. 160 - L. 200

E' un libro interessante che indica, alla luce dell'esperienza del proletariato tedesco, quali sono le condizioni per cui il proletariato si sviluppa e rileva storicamente che quanto più questo comincia ad avere coscienza di classe e ad agire come classe, tanto più debole ed inefficace diventa l'azione pavida e opportunistica della borghesia.

Richiedetelo a tutte le Librerie, ai C.D.S. delle Federazioni Comuniste o direttamente alle EDIZIONI RINASCITA, via delle Botteghe Oscure num. 4 - ROMA

Ogni compagno deve leggere, studiare, discutere, diffondere

IL RAPPORTO di *Pietro Secchia* al C. C. del 25 luglio

Il Partito forza decisiva

per fare avanzare la democrazia

E' il Rapporto che da una dettagliata analisi del lavoro svolto dalle organizzazioni comuniste per realizzare la linea politica del Partito e trae le direttive fondamentali per il rafforzamento del Partito stesso.

E' un contributo assai importante alla lotta per la democrazia e la pace.

E' il documento che deve servire di guida ad ogni compagno in ogni sua azione di comunista.

E' un vademecum che ogni sezione deve possedere. Che deve giungere in ogni cellula, ad ogni militante.

L'opuscolo costa L. 60. Acquistatelo al C. D. S. della Federazione Comunista

Opuscoli per le donne

Le *Commissioni Femminili* di tutte le Federazioni richiedano i seguenti opuscoli per il C. D. S. che la Direzione offre, in occasione del « Mese della stampa Comunista », a prezzo ridotto:

		Prezzo	Sconto
Lenin - L'emancipazione della donna	L.	150	35%
Serebrannikov - La donna nell'URSS	»	15	40%
M. M. Rossi - Le donne di tutto il mondo per la pace	»	30	25%
Teresa Noce - Le donne comuniste e il lavoro sindacale	»	60	25%
Angela Minella - Liquidare le pensioni di guerra	»	40	25%
Teresa Noce - Cenerentola ha messo il fazzoletto rosso	»	35	25%
Marisa Rodano - Le donne italiane per la pace	da L. 30 rid. a L. 10		

Nuova terra

Edito dalla Costituente della Terra. E' il giornale dei coltivatori diretti e dei mezzadri. E' il giornale per i contadini e per la riforma agraria. Quindicinale costa lire 20 ;contiene note di tecnica agraria, articoli su problemi economici, sociali e politici delle campagne, varie, giochi, ecc.

Un giornale per i contadini che è una preziosa fonte di informazione sui loro problemi, un appoggio morale e una guida per la loro lotta verso la Riforma Agraria.

Diffondete NUOVA TERRA tra i condini del Friuli

Approfittate del "Mese della stampa comunista,,

per arricchire la vostre biblioteca

CORNU - Carlo Marx (3 vol.)	L.	450
KIESER - Il segreto della potenza russa	»	250
OSTROWSKI - Come fu temprato l'acciaio	»	450
STALIN, GORKI, MOLOTOV, VOROSCILOV - Storia della rivoluzione russa	»	600
TREVISANI - Mezzo secolo di storia attraverso la caricatura di Scalarini	»	500
IBARRURI - La guerra di Spagna	»	90
GORKI, EHREMBURG, TOLSTI: Novelle sovietiche	»	90
EHREMBURG - Viaggio attraverso la giungla d'Europa	»	100